



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Afghanistan

*Conoscere il passato per
comprenderne il futuro.*

Fabula Mundi 2022

RELATORI

Prof. Michele Brunelli

*Cattedra di Storia ed istituzioni dei paesi afro
asiatici*

*Direttore del Master in Prevenzione e contrasto
alla radicalizzazione ed al terrorismo (MaRTe)*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO









Sir James Abbott







FLAGS FOR STICKING IN THIS VIEW 60. PER PACKET.

LETTS, SON & CO. LIMITED, LONDON BRIDGE E.C.

LETTS'S BIRD'S EYE VIEW OF THE APPROACHES TO INDIA.



Luglio 1973

L'esilio comincia a Ischia

(Dal nostro inviato speciale)

Lacco Ameno, 17 luglio.

Mohammed Zahir Scià, re dell'Afghanistan, ha appreso a Ischia, dove era in vacanza da quattro giorni, la notizia del colpo di Stato e della sua detronizzazione. L'annuncio è stato dato per telefono stamane — sembra dall'ambasciata di Roma — al segretario che ha messo al corrente il sovrano del rivolgimento costituzionale compiuto dal cognato Sardar Mohammed Daud durante la sua assenza. Mohammed Zahir Scià era giunto venerdì scorso nell'isola in forma strettamente privata per sottoporsi ad una cura termale. Lo accompagnavano il medico personale, il segretario ed una decina di persone. Fun-



Mohammed Zahir Scià

la mattinata è rimasto chiuso in camera rifiutando qualsiasi contatto con elementi estranei. Soltanto verso le 13, dopo essere stato a lungo in compagnia del suo medico, ha acconsentito a recarsi nella hall dell'albergo per un fugace incontro con alcuni giornalisti.

«La situazione non è ancora chiara — ha detto —, non posso fare alcun commento. Le notizie che mi pervengono sono confuse, a volte contraddittorie. Non posso dire proprio nulla, né prevedere quali saranno le mie future decisioni...».

Poi, risalito nell'appartamento senza toccare cibo, ha deciso di trasferirsi immediatamente a Roma. Verso le 14 ha fatto partire il servizio con



Brzezinski e l'aiuto statunitense

LES RÉVÉLATIONS D'UN ANCIEN CONSEILLER DE CARTER

« Oui, la CIA est entrée en Afghanistan avant les Russes... »

Le Nouvel Observateur. – L'ancien directeur de la CIA Robert Gates l'affirme dans ses Mémoires (1) : les services secrets américains ont commencé à aider les moudjahidine afghans six mois avant l'intervention soviétique. A l'époque, vous étiez le conseiller du président Carter pour les affaires de sécurité ; vous avez donc joué un rôle clé dans cette affaire. Vous confirmez ?

Zbigniew Brzezinski (2). – Oui. Selon la version officielle de l'histoire, l'aide de la CIA aux moudjahidine a débuté courant 1980, c'est-à-dire après que l'armée soviétique eut envahi l'Afghanistan, le 24 décembre 1979. Mais la réalité, gardée secrète jusqu'à présent, est tout autre : c'est en effet le 3 juillet 1979 que le président Carter a signé la première directive sur l'assistance clandestine aux opposants du régime prosoviétique de Kaboul. Et ce jour-là, j'ai écrit une note au président dans laquelle je lui expliquais qu'à mon avis cette aide allait entraîner une intervention militaire des Soviétiques.

N. O. – Malgré ce risque, vous étiez partisan de cette « covert action » [opération clandestine]. Mais peut-être même souhaitiez-vous cette entrée en guerre des Soviétiques et cherchiez-vous à la provoquer ?

Z. Brzezinski. – Ce n'est pas tout à fait cela. Nous n'avons pas poussé les Russes à intervenir, mais nous avons sciemment augmenté la probabilité qu'ils le fassent.

N. O. – Lorsque les Soviétiques ont justifié leur intervention en affirmant qu'ils entendaient lutter contre une ingérence secrète des Etats-Unis en Afghanistan, personne ne les a crus. Pourtant, il y avait un fond de vérité... Vous ne regrettez rien aujourd'hui ?



Zbigniew Brzezinski

Carino - Contrasto - REA

Z. Brzezinski. – Regretter quoi ? Cette opération secrète était une excellente idée. Elle a eu pour effet d'attirer les Russes dans le piège afghan et vous voulez que je le regrette ? Le jour où les Soviétiques ont officiellement franchi la frontière, j'ai écrit au président Carter, en substance : « Nous avons maintenant l'occasion de donner à l'URSS sa guerre du Vietnam. » De fait, Moscou a dû mener pendant presque dix ans une guerre

insupportable pour le régime, un conflit qui a entraîné la démoralisation et finalement l'éclatement de l'empire soviétique.

N. O. – Vous ne regrettez pas non plus d'avoir

favorisé l'intégrisme islamiste, d'avoir donné des armes, des conseils à de futurs terroristes ?

Z. Brzezinski. – Qu'est-ce qui est le plus important au regard de l'histoire du monde ? Les talibans ou la chute de l'empire soviétique ? Quelques excités islamistes ou la libération de l'Europe centrale et la fin de la guerre froide ?

N. O. – « Quelques excités » ? Mais on le dit et on le répète : le fondamentalisme islamique représente aujourd'hui une menace mondiale...

Z. Brzezinski. – Sottises ! Il faudrait, dit-on, que l'Occident ait une politique globale à l'égard de l'islamisme. C'est stupide : il n'y a pas d'islamisme global. Regardons l'islam de manière rationnelle et non démagogique ou émotionnelle. C'est la première religion du monde avec 1,5 milliard de fidèles. Mais qu'y a-t-il de commun entre l'Arabie Saoudite fondamentaliste, le Maroc modéré, le Pakistan militariste, l'Egypte pro-occidentale ou l'Asie centrale sécularisée ? Rien de plus que ce qui unit les pays de la chrétienté...

*Propos recueillis par
VINCENT JAUVERT*

(1) « From the Shadows », par Robert Gates, Simon and Schuster.

(2) Zbigniew Brzezinski vient de publier « le Grand Echiquier », Bayard Editions.

Taliban leadership structure



REWARD
The Rewards For Justice Program, United States Department of State, is offering a reward of up to \$10 million for information leading directly to the arrest of Sirajuddin Haqqani.

SEEKING INFORMATION

SIRAJUDDIN HAQQANI

DESCRIPTION

Aliases: Siraj, Khalifa, Mohammad Siraj, Sarajadin, Cirojiddin, Seraj, Arkani, Khalifa (Boss) Shahib, Halifa, Ahmed Zia, Sirajuddin Jallaloudine Haqqani, Siraj Haqqani, Serajuddin Haqqani, Siraj Haqqani, Saraj Haqqani	
Date(s) of Birth Used: Circa 1973 - 1980	Place of Birth: Afghanistan/Pakistan
Hair: Black	Eyes: Brown or Black
Height: 5'7"	Weight: 150 pounds
Build: Medium	Complexion: Light with wrinkles
Sex: Male	Citizenship: Unknown
Languages: Arabic	Scars and Marks: None known

REWARD

REMARKS

DETAILS

SHOULD BE CONSIDERED ARMED AND DANGEROUS

Field Office: Washington D.C.







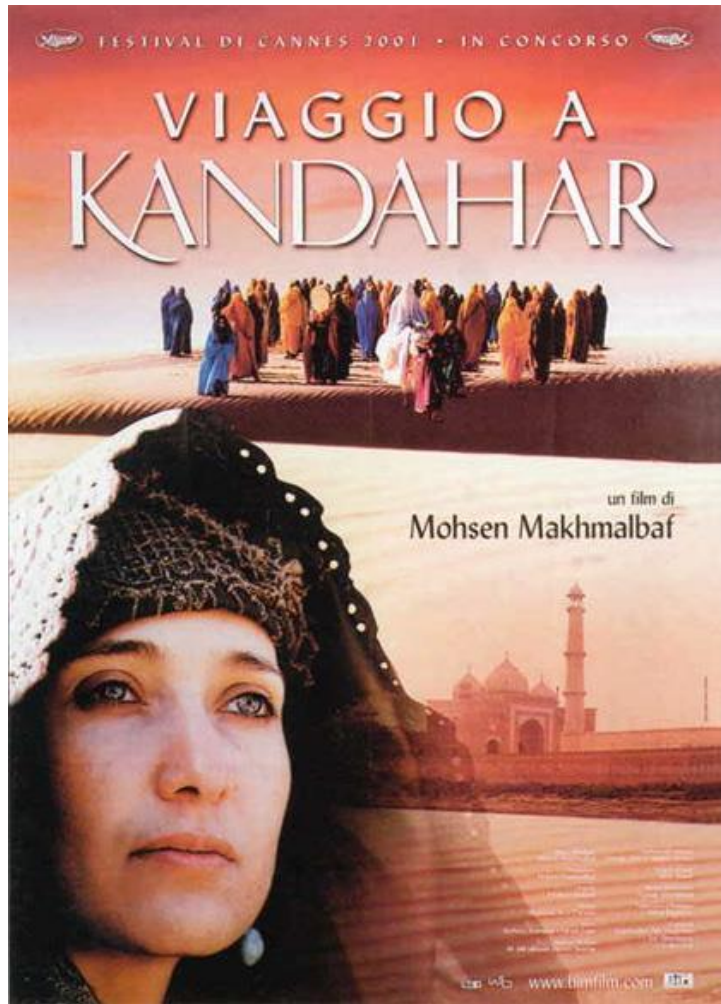
L'intricato gioco delle alleanze



Le prime basi dei Talebani



Viaggio a Kandahar (2001)



CORRIERE DELLA SERA

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2001
ANNO 126 - N. 272
Line 1.800* Euro 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, FOTOGRAFIA: via Feltrina, 10 - 31043 VENEZIA - TEL. 0423 - INTERNET: www.corriere.it
* A. Costa, via Argentario 1000 - Firenze - Corriere L. 1.700 - L. 1.020 - L. 370 - giornale Corriere - Settimanale Corriere L. 800 - L. 700 - L. 370 - sabato Corriere - In Donna - Corriere L. 800 - L. 700 - L. 370 - In Compagnia, Puglia, Mare e provincia, nei supplementi speciali Inforti Corriere - Corriere Spettacolo-Corriere del Mezzogiorno L. 1.800 - L. 300 - Inforti Corriere - Corriere del Mezzogiorno L. 1.800 - L. 300 - giornale Corriere - Settimanale Corriere del Mezzogiorno L. 1.800 - L. 700 - L. 300 - sabato Corriere - In Donna - Corriere del Mezzogiorno, L. 800 - L. 700 - L. 300 - Spazi: 100 - Foto: 80 - An. 3 Corriere 2001 Legge 66/1998 - Foto: 80 - An.



Il regime integralista perde il controllo del Paese, ora si tratta per un governo multietnico di transizione. Cento reclute islamiche giustiziate a Mazar-i-Sharif

Kabul è caduta, l'Onu prepara un piano di pace

L'Alleanza del Nord entra nella capitale «senza sparare un colpo». I talebani fuggono e si concentrano nel Sud. Il mullah Omar: riunitevi e combattete. Si dai capi dei «mujaheddin» a una forza internazionale in Afghanistan. Washington: il conflitto sarà ancora lungo. I corpi speciali cercano Osama

LA GUERRA CHE CAMBIA

di SERGIO ROMANO

La presa di Kabul sembra smentire lo scetticismo con cui l'evoluzione della guerra afgana è stata commentata negli scorsi giorni. Il successo militare dimostra che i bombardamenti americani sono stati efficaci e che l'Alleanza del Nord è più forte di quanto molti non pensassero. L'inverno alle porte non è più una scadenza minacciosa e il cerchio intorno a Osama Bin Laden è diventato più stretto. Pensiamo quindi sperare che la guerra sia entrata nella sua fase conclusiva? Possiamo i nervosi alleati dell'America tirare finalmente un sospiro di sollievo?

Per rispondere a queste domande vorremmo sapere ciò che nessuna fonte ufficiale finora ci ha detto: perché i talebani hanno abbandonato Kabul? Se il loro esercito è in rotta e le defezioni, nei prossimi giorni, ne ridurranno ulteriormente la consistenza, i vincitori potranno allora controllare in breve tempo buona parte del territorio. Se si sono ritirati per ricognizzare le loro difese o, peggio, per passare

alla ricerca di un'alternativa (armi, denaro, aiuti alimentari) e ne faranno buon uso. Ma chi controlla il territorio può fare la voce grossa e cercare di dettare le proprie condizioni.

La guerra, in altre parole, ha cambiato carattere. Dopo essere stata, all'inizio, una guerra contro Osama Bin Laden e la sua organizzazione, è diventata l'ennesimo episodio di un vecchio conflitto che si combatte da più di un secolo e mezzo. La posta, ancora una volta, è il ruolo dell'Afghanistan. Circondato da alcune delle maggiori potenze regionali, il Paese avrebbe interesse a comportarsi come una Svizzera asiatica, vale a dire a proclamare la propria neutralità e a difendersi contro qualsiasi minaccia. Ma un Paese è «Svizzera» soltanto se è fortemente unito, pure nella varietà delle sue componenti nazionali, dal desiderio di impedire qualsiasi interferenza dei vicini. Ma questa unità, purtroppo, è esattamente ciò che fa difetto all'Afghanistan. Per meglio sovrapporre le altre, ciascuna delle sue etnie si appoggia su

I partigiani del fronte anti-talebani sono entrati a Kabul (in Italia nella notte tra lunedì e martedì) «senza sparare un colpo». «Non potevamo non entrare» ha spiegato il ministro degli Esteri dell'Alleanza Abdullah Abdullah. «Lo abbiamo fatto per proteggere la popolazione, ma non abbiamo occupato la capitale». I talebani e i loro «fratellastabili» sono fuggiti da quasi tutte le città: cercano rifugio nelle montagne e stanno in parte provando a concentrarsi nel Sud. A loro si è rivolto ieri il mullah Omar: «Riunitevi e combattete». L'avanzata dei mullaheddin ha lasciato sul campo un numero ancora non precisato di vittime. Giustiziate cento giovani reclute di una scuola per la guerra santa a Mazar-i-Sharif.

Da più parti è stato invocato ieri l'intervento dell'Onu. I leader dei mujaheddin sembrano accogliere la mediazione: si tratta per un governo multietnico di transizione, non si escludono una conferenza di pace e l'intervento di una forza internazionale. Ma Washington avverte: la guerra sarà lunga. Forze speciali sono a caccia di Osama in Afghanistan.

■ Da pagina 2 a pagina 13



ARRIVANO I MUJAHEDDIN La gente di Kabul accompagna le truppe dell'Alleanza, che si distinguono sullo sfondo, al loro ingresso a Kabul dopo la ritirata dei talebani (S. Bortolotti/Reuters)

Fermati alla periferia i carri armati. Pochi morti. Intorno al collo di un cadavere il nastro di una musicassetta
Hanno preso la città con gli asini e i tavi



Afghanistan tra gli anni Sessanta e Settanta





A modern traffic light stands incongruously amid burqa-clad women sitting on a Kabul street corner with their backs to their men on May 25, 1964.

What do women do in Afghanistan?



5% go to college or university



22% have jobs



20% of civil servants are female



27% of MPs were women in July 2021



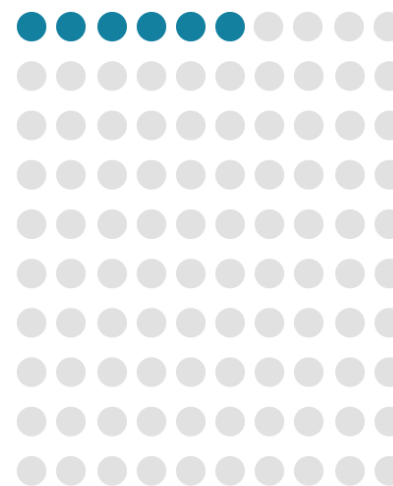
1,000 had own businesses by 2019

More girls are attending secondary school



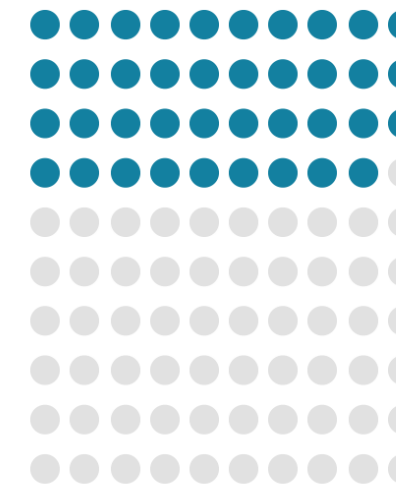
2003

6%



2017

39%



Source: World Bank



Sources: UN/World Bank/Amnesty



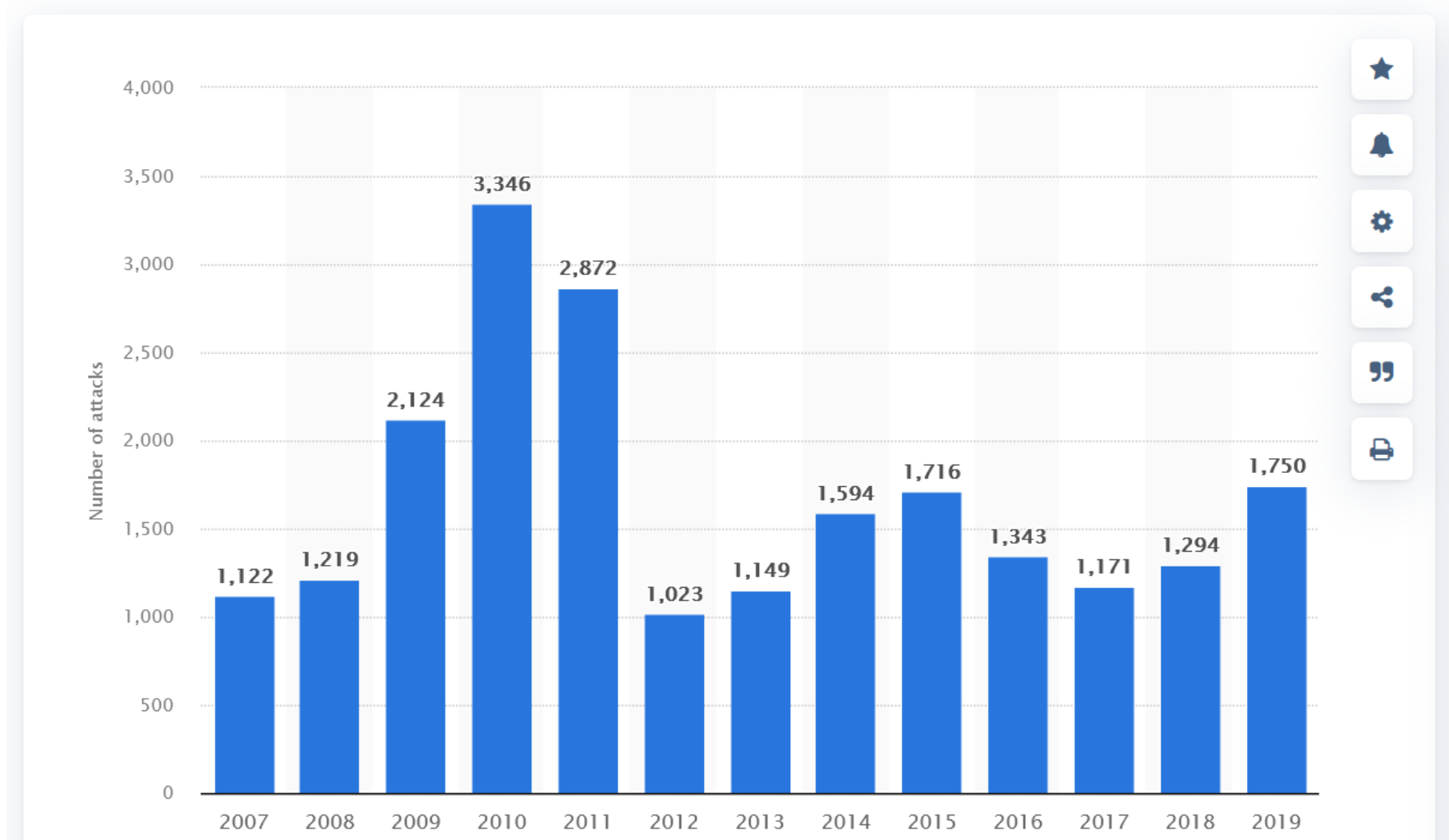
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Michele Brunelli



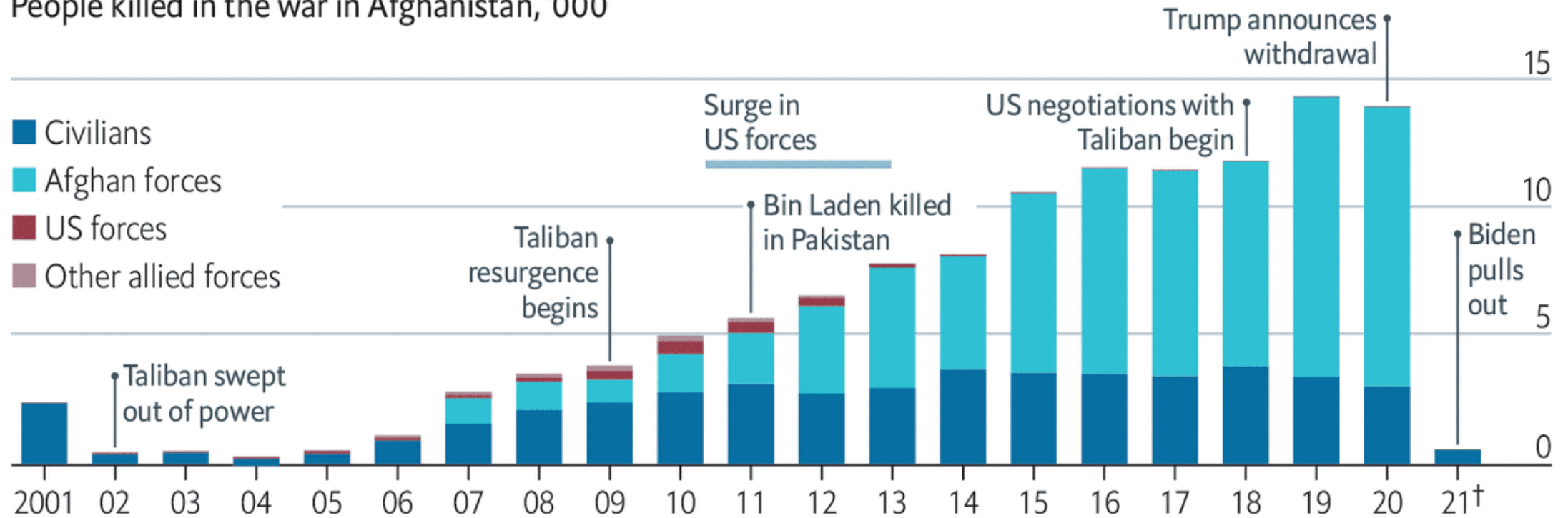
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Number of terrorist attacks in Afghanistan from 2007 to 2019



A long war in the Hindu Kush

People killed in the war in Afghanistan, '000



Sources: Brown University "Costs of War" project; UNAMA; iCasualties; Brookings Institution; AWSO; CPJ

*Afghan forces data start in 2007
†To August or latest available

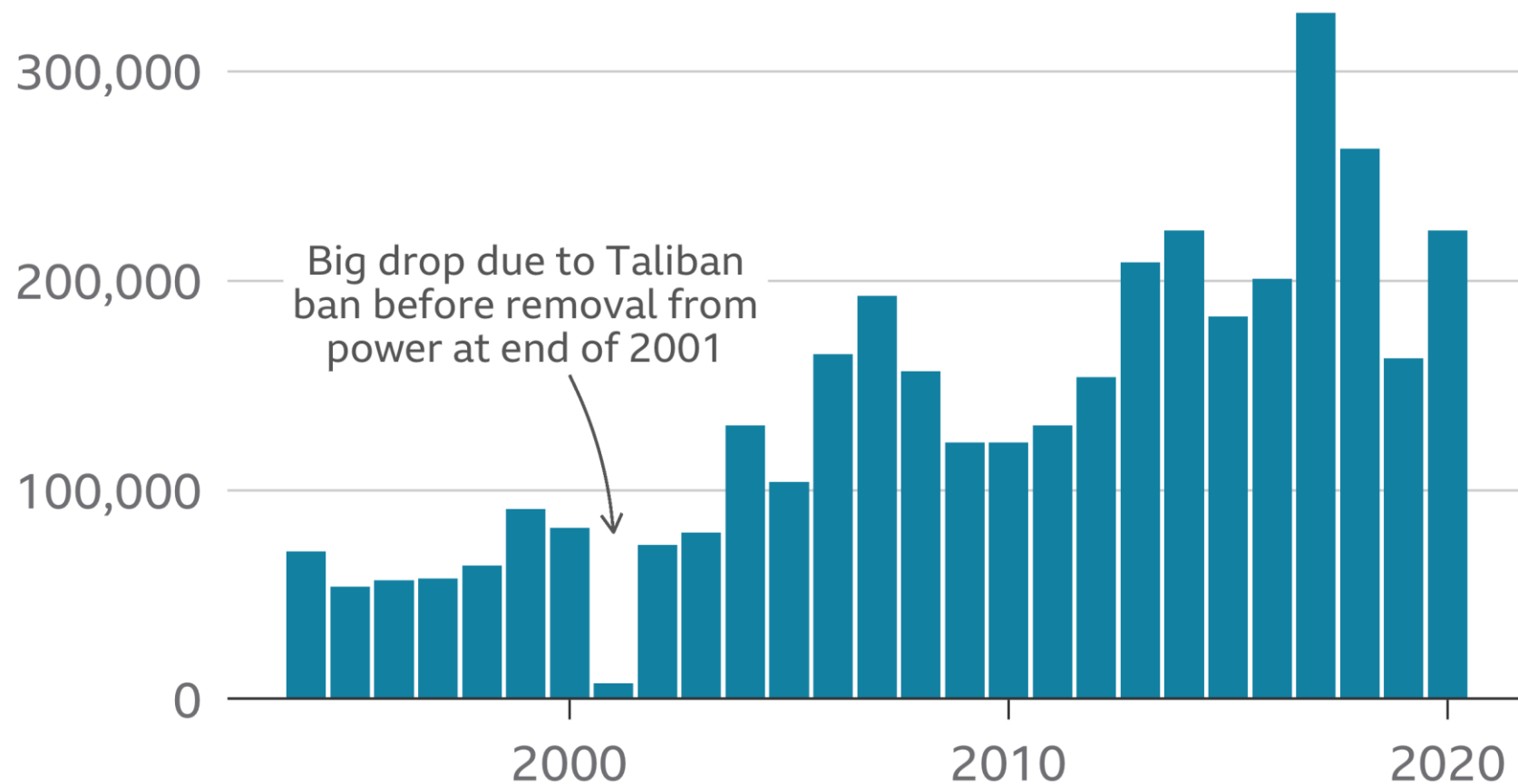
The Economist



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Afghan opium poppy farming has increased

Cultivation in Afghanistan in hectares (1994-2020)



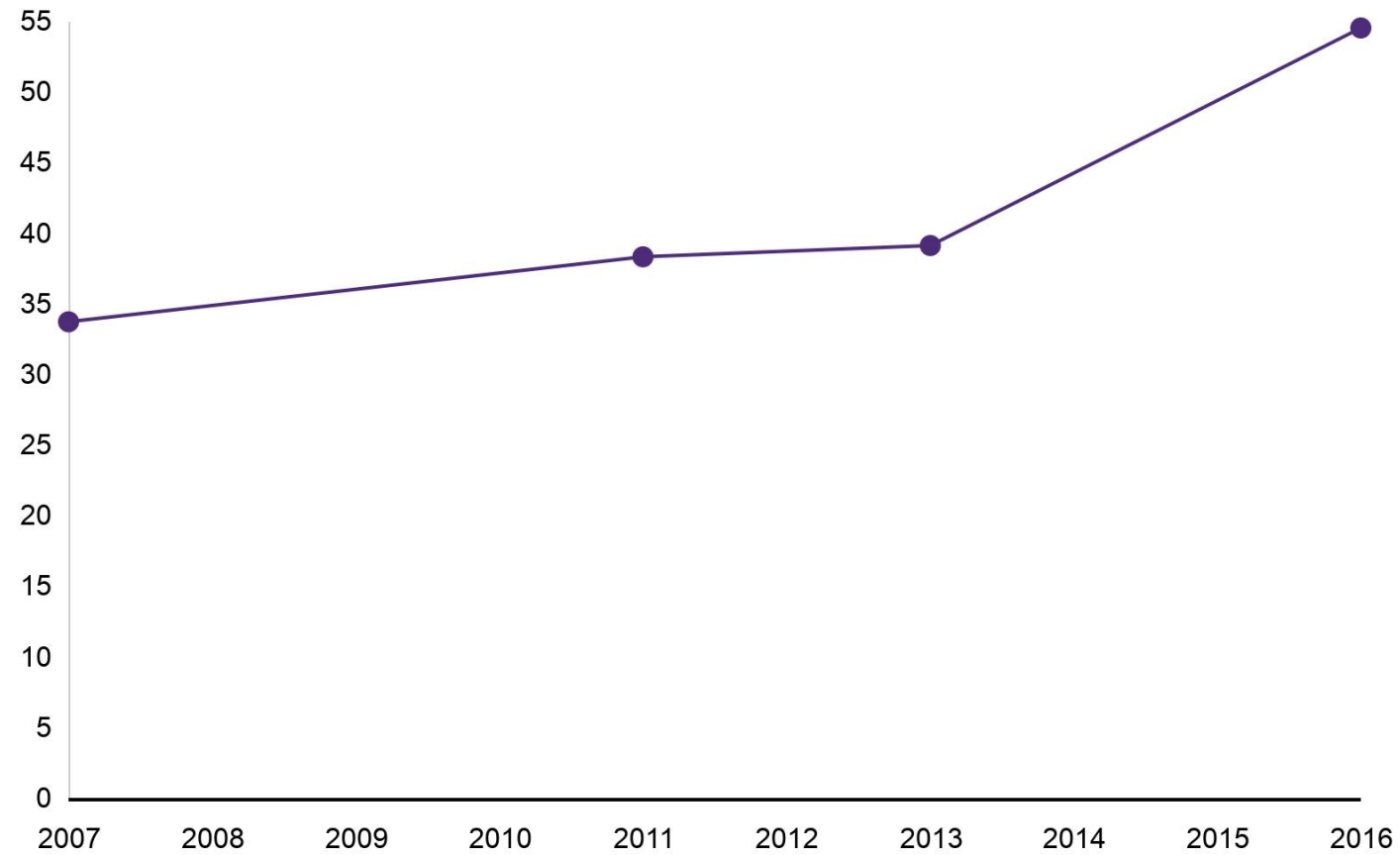
Source: UNODC / Afghan government opium surveys

BBC

Afghanistan's poverty rate has been rising

%

● Poverty rate



Source: World Bank

BBC



Afghanistan Bank accounts



85%

do not have a bank account

23%

of men have an account

7%

of women have an account

Pakistan: **21%** have accounts

India: **80%** have accounts

US: **93%** have accounts

Source: Global Findex database

BBC



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
 Roma, Via Campana 20 C - Tel. 06 680281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6282330
 mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
 SHOP ONLINE

 MISCALTO
THE FREEDOM FINDER.



Il ricordo, l'addio
 D'Angelo, l'ultimo sms
 a Greggio: «Una battuta»
 di **Chiara Maffioletti**
 a pagina 36



Calcio, le trattative
 Mbappé vuole il Real
 e il Psg pensa a CR7
 Inter, nodo Lautaro
 di **Stefano Agresti**
 alle pagine 38 e 39

SCARPA
 SHOP ONLINE

 MISCALTO
THE FREEDOM FINDER.

Afghanistan I talebani al potere: guerra finita, non saremo isolati. L'apertura di Cina e Russia: relazioni amichevoli. Draghi: tutelare i diritti umani

Caos a Kabul, assalto agli aerei

Aggrappati ai cargo per fuggire, ressa e spari: 12 vittime. Rientrati i primi italiani. Biden: non si poteva più restare

LA FINE PEGGIORE

di **Massimo Gaggi**

Che il ritiro dall'Afghanistan fosse un disastro annunciato era chiaro fin da quando Donald Trump lo decise da solo spingendo poi il segretario di Stato, Mike Pompeo, a dare ai talebani la patente di interlocutori credibili.

continua a pagina 26



Kabul ai talebani: «La guerra è finita», dicono. Cina e Russia aprono a «relazioni amichevoli». Afghani in fuga appesi ai cargo nell'aeroporto. Rientrano i primi italiani. Biden: non potevamo restare. Draghi: diritti da tutelare.
 da pagina 2 a pagina 11

IN PRIMO PIANO

CHI GOVERNERÀ

Baradar ora è il capo Fu liberato da Trump

di **Lorenzo Cremonesi**

a pagina 7

IL GENERALE CHE GUIDÒ LA CIA

Petraeus: aiutiamo chi abbiamo tradito

di **Viviana Mazza**

a pagina 9

GIANNELLI

UN FIGLIUOLO PER OGNI EMERGENZA

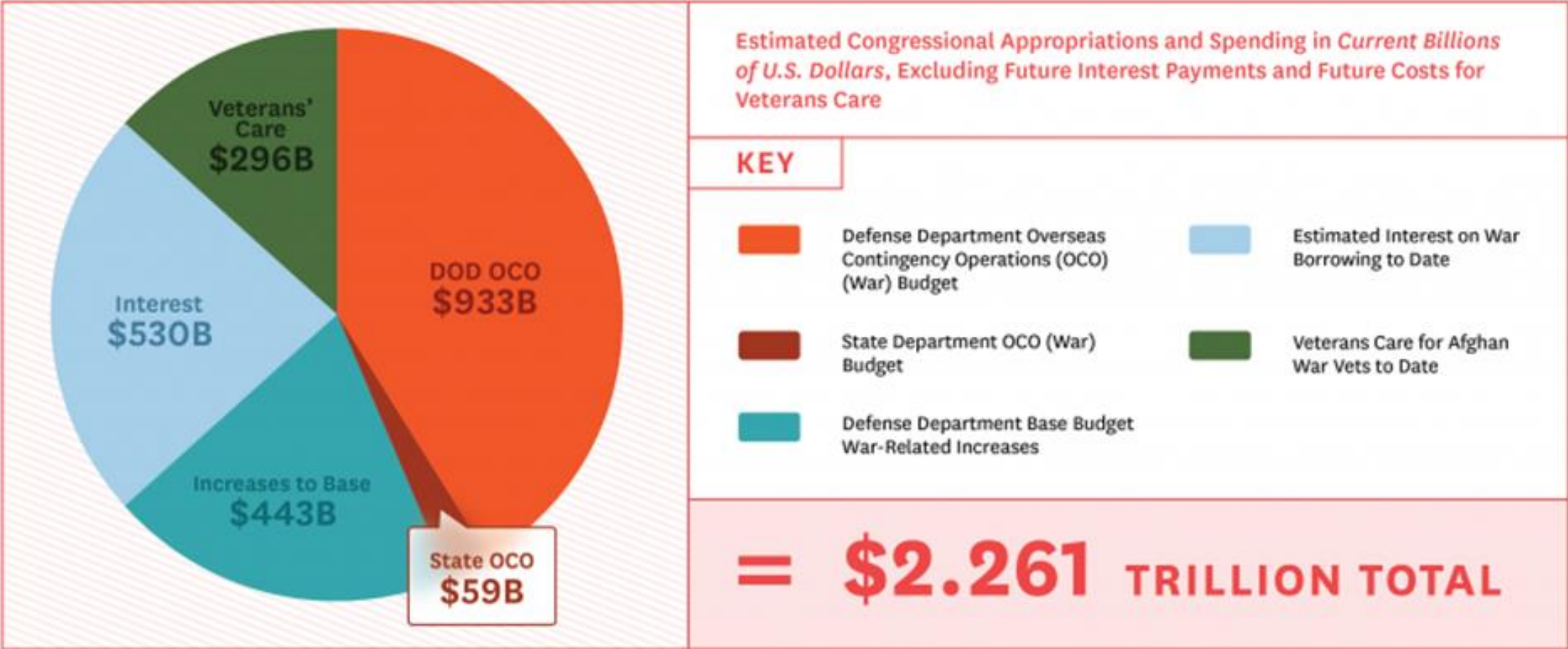
PER LA LOTTA AL VIRUS PER LA GUERRA INFAMMATA
 IL GENERALE FIGLIUOLO IL FIGLIUOLO DEL MILIARE D'ORO



E ora?



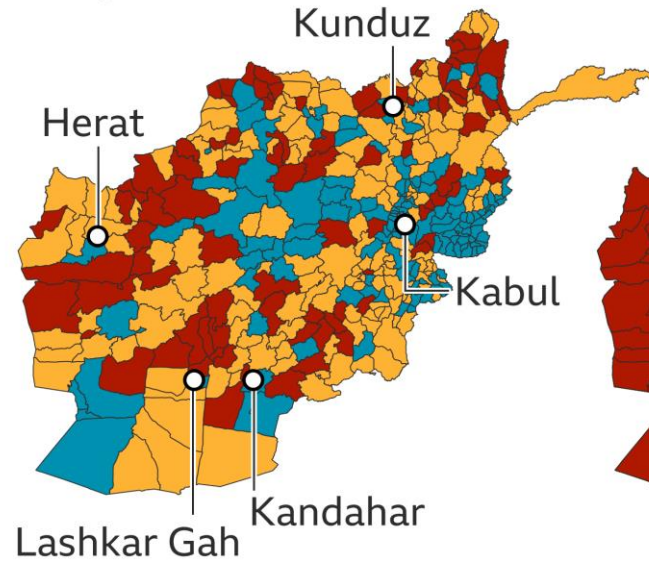
U.S. Costs to Date for the War in Afghanistan, in \$ Billions, 2001-2021



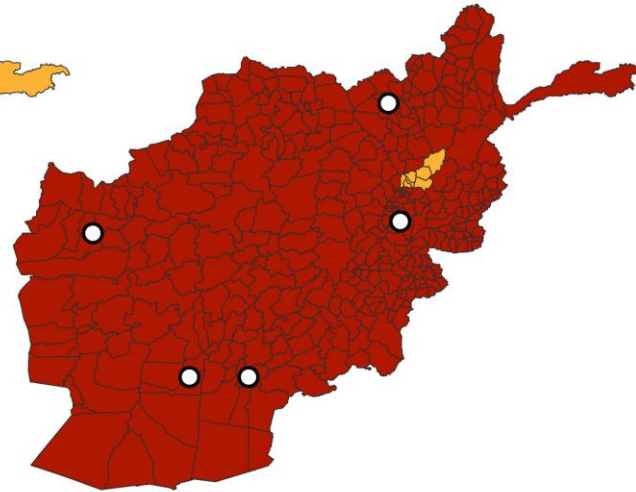
Taliban now control nearly all of the country

Militants made huge gains in just over a month of fighting

9 July



16 August



Contested

167

7

Government

141

0

Taliban control

90

391

*Contested is where fighting is ongoing or strong Taliban presence

Source: BBC Research. Districts according to 2005 government boundaries

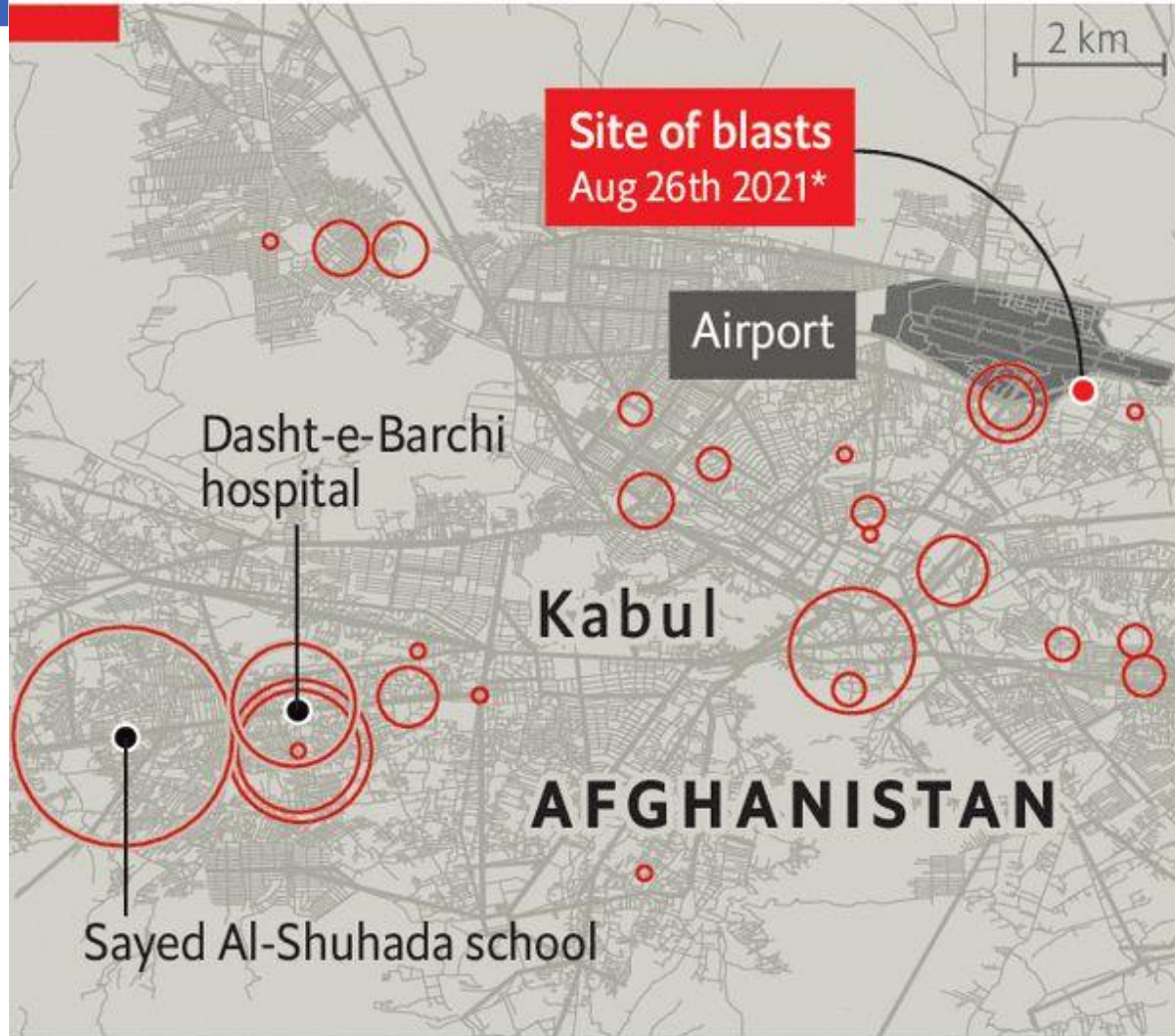
BBC

Gli accordi di Doha



I Talebani a Kabul (2021)





Attacks by Islamic State Khorasan (ISKP)

Jan 1st 2020-Aug 16th 2021

Fatalities • 1 5 20

*Claimed by ISKP

Source: Dragonfly, Terrorism Tracker database



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

«Si raccomanda l'uso del burqa»



Tarik Kafala, Head of Languages, BBC World Service, says:

“The BBC’s TV news bulletins in Pashto, Persian and Uzbek have been taken off air in Afghanistan, after the Taliban ordered our TV partners to remove international broadcasters from their airwaves.

“This is a worrying development at a time of uncertainty and turbulence for the people of Afghanistan. More than six million Afghans consume the BBC's independent and impartial journalism on TV every week and it is crucial they are not denied access to it in the future. We call on the Taliban to reverse their decision and allow our TV partners to return the BBC's news bulletins to their airwaves immediately.”

BBC NEWS

@BBCNewsPR | Sunday 27 March 2022



